



POLITICA E CULTURA

Verso le prossime elezioni regionali piemontesi (25 maggio 2014)

4 questioni per i candidati e le forze politiche

MAB è l'acronimo con cui **AIB** (Associazione Italiana Biblioteche), **ANAI** (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) e **ICOM Italia** (International Council of Museum - Comitato Nazionale Italiano), nella primavera del **2011** (sviluppando un'iniziativa precedente avviata dalle loro Sezioni piemontesi), hanno dato vita a un **coordinamento permanente** per esplorare le prospettive di **convergenza tra i mestieri e gli istituti** in cui operano i professionisti degli **archivi**, delle **biblioteche**, dei **musei**.

*In occasione delle imminenti elezioni regionali, **MAB Piemonte** si propone di sottoporre alle forze politiche, che stanno preparando i loro programmi e la campagna elettorale, **quattro questioni**, prendendo spunto dal documento **Per il rilancio del sistema culturale italiano** presentato a Torino il 28 marzo 2012.*

SU CIASCUNA DELLE QUATTRO QUESTIONI, MAB PIEMONTE CHIEDE AI CANDIDATI E FUTURI RAPPRESENTANTI IN CONSIGLIO REGIONALE E ALLE FORZE POLITICHE DI ESPRIMERE LA PROPRIA POSIZIONE E DI ASSUMERE UN CONCRETO IMPEGNO DI LAVORO.

1. Rinnovamento della normativa e rapporto Stato-Regione-Enti locali

Alla fine degli anni Settanta l'elaborazione della normativa regionale in campo culturale fu preceduta da un'ampia consultazione di tutti i soggetti interessati, decentrata su tutto il territorio del Piemonte. Da allora tale normativa non è mai stata aggiornata, come invece è accaduto in altre Regioni, neppure dopo la riforma del Titolo Quinto della Parte Seconda della Costituzione che ha modificato competenze e ruoli assegnati a Stato, Regioni ed Enti locali.

La prossima legislatura vedrà la Regione Piemonte finalmente impegnata ad aggiornare il proprio quadro normativo in campo culturale?

Questo anche alla luce della prevista riorganizzazione del MiBACT che, in Piemonte, andrà a interessare: la struttura periferica del Ministero (Direzione regionale e Soprintendenze), importanti siti museali e archeologici, la rete degli Archivi di Stato, due grandi biblioteche (Reale e Nazionale Universitaria di Torino).

Quali rapporti si intendono stabilire con le strutture periferiche del MiBACT (Soprintendenze e musei statali, archivi di Stato, biblioteche) e con gli Enti locali?

E, vista la portata e l'ampiezza del processo...

in quali forme si prevede di coinvolgere i professionisti della cultura in questo delicato momento di trasformazione?

2. Sistemi culturali integrati e digitalizzazione

Per il patrimonio culturale non c'è futuro se non se ne riorganizza la valorizzazione in una logica di **sistemi territoriali integrati**. L'attuale quadro organizzativo dei beni culturali, sia regionale sia nazionale, ostacola e impedisce tale integrazione. È inoltre sempre più urgente promuovere progetti sinergici fra gli istituti culturali, anche per favorire la corretta **digitalizzazione** di fondi archivistici, bibliografici e museali di grande interesse, al fine di garantirne la miglior fruizione attuale e la trasmissione alle generazioni future.

In che modo si intende favorire una logica di sistema? Attraverso quali nuove strutture territoriali integrate di gestione (Regione, Comuni, Stato, "Aree Vaste")? Si ha la piena consapevolezza della ricchezza del patrimonio già disponibile in formato digitale? E in che modo si intende operare per permetterne un uso al passo con le potenzialità ormai offerte dalle tecnologie? Quali nuovi progetti si intendono varare?

3. Capitale umano e risorse

La **contrazione delle risorse** ha ridotto in maniera preoccupante il già esiguo numero dei professionisti del patrimonio culturale addetti agli archivi, alle biblioteche, ai musei: molte figure professionali sono uscite di scena senza sostituzione, altre vedono svalutati il proprio ruolo e la propria posizione economica. Le ristrettezze a cui gli istituti sono stati costretti in questi anni, oltre alla **drastica riduzione dei professionisti dipendenti** (e dei collaboratori continuativi), ha comportato l'azzeramento degli incarichi di catalogazione, inventariazione e restauro attribuiti ai professionisti indipendenti. Incarichi che costituiscono un irrinunciabile **sbocco di lavoro** per molti professionisti (sia quelli di consolidata esperienza sia giovani di recente formazione) e al tempo stesso un **imprescindibile bacino di competenze** necessarie per garantire l'effettiva tutela e valorizzazione del patrimonio.

È una tendenza che va rovesciata, investendo prioritariamente sul capitale umano.

Che ruolo ha intenzione di giocare sul piano economico e di stimolo la Regione Piemonte?

4. Promozione: il patrimonio culturale come eccezionale polo di attrazione

Alla luce dei punti precedenti, è evidente il valore strategico che la gestione del patrimonio culturale assume per lo **sviluppo del tessuto sociale** della Regione e per le opportunità di **promozione della creatività e del turismo culturale**, con la possibilità di generare significative ricadute dal punto di vista economico e occupazionale. Anche su questo terreno, si avverte l'esigenza di abbandonare logiche ispirate a una visione del patrimonio culturale come bene da sfruttare, spesso in maniera decontestualizzata e frammentata, per sviluppare programmi coordinati e sostenuti da una qualificata capacità progettuale.

In che modo si vogliono davvero studiare iniziative ambiziose e non episodiche, ma destinate a consolidare risultati nel tempo, di promozione culturale del territorio?

Per porre queste (e altre) questioni a tutte le forze politiche impegnate nella campagna elettorale per il governo della Regione

ci troviamo

domenica 11 maggio 2014 ore 9.30-12.30
sala conferenze della GAM – Galleria d'arte moderna,
corso Galileo Ferraris 30 - Torino.

L'iniziativa, denominata **La cultura per lo sviluppo del Piemonte** e promossa dal **Comitato Emergenza Cultura**, vede coinvolto tutto il mondo professionale e associativo che opera nelle più diverse espressioni del patrimonio culturale.

Cecilia Cognigni (AIB Piemonte)
Susanna Maglietta (ANAI Piemonte)
Patrizia Petitti (ICOM Piemonte)